

«No alla campagna elettorale sui lavoratori»

Bentivogli (Fim-Cisl): il comportamento pilatesco del Pd. «È la vertenza più importante degli ultimi 30 anni»

Intervista

di Rita Querzé

Benedizione e condanna. Per i tarantini l'Ilva riesce a essere entrambe le cose. Nello stesso tempo.

Difficile anche il ruolo del sindacato. Un giorno in piazza contro i nuovi «padroni» indiani, tacciati di voler ridurre l'occupazione. Il successivo ancora in piazza. Ma questa volta per sostenere ArcelorMittal e i suoi investimenti «minacciati» dal ricorso al Tar della Regione Puglia contro il decreto della presidenza del Consiglio sui termini dell'Aia, l'autorizzazione ambientale.

Ieri mattina avete protestato in 300 davanti alla Regione per chiedere il ritiro del ricorso al Tar.

«Era necessario — osserva Marco Bentivogli, segretario generale della Fim, i metalmeccanici della Cisl —. La grande delusione è che in Regione Puglia è stato presentato un ordine del giorno per il ritiro del ricorso al Tar ma lo stesso Pd si è schierato contro. Un comportamento pi-

latesco».

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha tuonato contro il ricorso. E nel Pd Teresa Bellanova si è schierata in modo chiaro.

«Calenda e Bellanova sostengono una posizione su cui però c'è il silenzio assordante del Pd».

Si aspettava un intervento dello stesso Renzi?

«Stiamo parlando della vertenza più rilevante da 30 anni a questa parte. Non ci possono essere ambiguità quando qualcuno mette a rischio sia i posti di lavoro sia gli interventi per l'ambiente».

Davvero temete che gli indiani si tirino indietro?

«L'ultimo comunicato di ArcelorMittal fa capire che iniziano a esserci segni di sfiducia sull'operazione. D'altra parte Emiliano non aveva fatto mistero del suo sostegno alla cordata che ha perso. Nonostante presentasse un conto in materia di occupazione e salari altrettanto

pesante».

Emiliano ne fa prima di tutto una questione legata all'ambiente. Stiamo al merito delle sue obiezioni.

«Emiliano ha fatto ricorso sul gasdotto Tap, sulla Buona scuola e sulle norme sui vaccini, ha sempre perso. Ma se stavolta malauguratamente vincessimo, l'Ilva chiuderebbe. Il decreto attiva i lavori di ambientalizzazione e li finanzia. Ci sono 2,6 miliardi che arrivano per la metà da ArcelorMittal e per l'altra metà dalla vecchia proprietà. Per capirci: senza questo ricorso i lavori sarebbero partiti già a gennaio con la costruzione dei cosiddetti parchi minerari. Parliamo di lavori attesi da sempre».

Quello delle polveri è solo uno dei problemi.

«Bisogna ridurre la produzione di sostanze cancerogene come diossine e benzoapirene. Stavamo discutendo a ritmo serrato sul piano ambientale. Avevamo già fatto quattro incontri. Adesso il ricorso blocca la trattativa. Altro pessimo risulta-

to».

Il presidente della Regione Puglia dice che le sue osservazioni al piano inviate a settembre sono state ignorate.

«Emiliano sta tenendo un comportamento infantile e irresponsabile. Sulla pelle dei lavoratori ma anche dei tarantini che vogliono migliorare le condizioni ambientali della loro città. Non vorrei che fosse dettato solo da esigenze di protagonismo. Le vertenze industriali vanno tenute lontano dalla campagna elettorale».

La manifestazione di ieri vi ha visto al fianco della Uilm ma senza la Fiom.

«Non ho capito le motivazioni della Fiom. In ogni caso all'Ilva è il quarto sindacato».

Avete protestato contro i tagli di ArcelorMittal. Ora ne difendete il piano.

«Noi difendiamo la necessità di trattare. Se hai un acquirente puoi convincerlo a evitare i licenziamenti. Ma se ArcelorMittal si sfilava, il posto non c'è più per nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Marco Bentivogli, 47 anni, di Conegliano Veneto, è il segretario generale della Fim Cisl dal novembre 2014

● «Impegnato insieme a molti a costruire il sindacato nuovo», si descrive nel suo profilo su Twitter. Teorizza: il sindacato o sarà internazionale o non sarà



Il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda e la viceministro Teresa Bellanova sostengono una posizione su cui però c'è il silenzio assordante del partito



Non ci possono essere ambiguità quando qualcuno mette a rischio non solo i posti di lavoro ma anche gli interventi per mettere in sicurezza l'ambiente



Presidio

Ieri i sindacati Cisl, Uil, Fim Cisl e Uilm di Taranto hanno protestato a Bari contro la decisione della Regione Puglia e del Comune di Taranto di impugnare al Tar il decreto sul nuovo piano ambientale Ilva (nella foto un'immagine di archivio)

